

## **Preghiera dei fedeli**

Fratelli, Gesù ha detto: “Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto”. Su questa parola innalziamo con fiducia la nostra preghiera al Padre. Diciamo con fede.

**Venga il tuo regno, Signore.**

**Che al vegni il to ream, Signôr.**

1. “Io sono la vite, voi i tralci”. Perché la Chiesa viva intensamente la comunione con Cristo per essere sempre e dovunque testimonianza credibile dell'amore di Dio per gli uomini, preghiamo:

2. “Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto”. Perché dalle nostre comunità cristiane si diffondano nella società uomini e donne capaci di portare frutti di giustizia, di solidarietà e di evangelica carità, preghiamo:

3. “Ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto”. Perché quanti soffrono nel corpo e nello spirito trovino luce e conforto nella fede e la consapevolezza di partecipare alle sofferenze di Cristo per la salvezza del mondo, preghiamo:

4. “In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli”. Perché nell'ascolto della Parola e nella condivisione della stessa mensa eucaristica diventiamo ogni giorno di più autentici discepoli di Cristo, preghiamo:

5. “Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui”. Perché i bambini che oggi per la prima volta si accostano al sacramento della Penitenza, perché ricevano la grazia di camminare nella verità, perché diventino tralci fecondi capaci di osservare con gioia i comandamenti del Signore, preghiamo:

Padre, sorgente della vita, fa' che uniti a Cristo, come i tralci alla vite, portiamo per la Chiesa e per il mondo frutti abbondanti di salvezza, nel tempo e per l'eternità. Per lo stesso Cristo nostro Signore. **Amen.**

## **Questa settimana**

- Oggi a Villanova si celebra la **Prima Confessione** dei bambini di 3<sup>a</sup> elementare. Ci sono anche 4 bambini di Medeuza.
- Nel mese di maggio, ogni sera dopo la messa, recitiamo il **Santo Rosario**.
- I famigliari e i parenti di **Liliana Bergamasco** ringraziano sentitamente le tante persone che hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

## **Ricordiamo i defunti**

- Sabato, 5 maggio, *san Gottardo*  
**Arcisia Tuan**
- Domenica, 6 maggio, **5<sup>a</sup> di Pasqua** (ore 11.00) **Defunti della famiglia di Alessandro Revignassi**
- Lunedì, 7 maggio, *santa Flavia*
- Martedì, 8 maggio, *san Vittore*  
**D'Odorico Ancilla**
- Mercoledì, 9 maggio, *san Pacomio*
- Giovedì, 10 maggio, *san Giordano*  
**Manlio Fabbro**
- Venerdì, 11 maggio, *sant'Ignazio da L.*  
**Secondo l'intenzione dell'offerente**
- Sabato, 12 maggio, *santi Nereo e Achilleo*, **Danilo Zanuttini**
- Domenica, 13 maggio, **6<sup>a</sup> di Pasqua** (ore 11.00) **Secondo l'intenzione dell'offerente.**

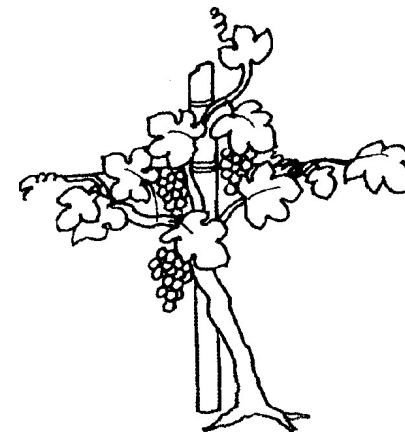
# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 06.05.12 – 5<sup>a</sup> di Pasqua  
MEDEUZZA

## La vite, i tralci e il vino

La vera insidia per la fede oggi non è tanto la persecuzione quanto l'evanescenza della figura di Cristo. Essa si esprime sia tramite l'indifferenza o la non-incidenza di Cristo nella vita delle persone, sia tramite la stima-rispetto ma come per un personaggio da museo: illustre ma ormai superato: non il Vivente, ma 'il Vissuto' in un tempo lontano e diverso dal nostro.

A livello di fede questa evanescenza si manifesta nella riduzione della esperienza cristiana a 'ispirazione, insegnamento, condotta, valori'. Cose importanti ma che non possono sostituire il rapporto con Colui che ha detto: “Senza di me non potete fare niente”. Ci si ferma così al suo insegnamento morale o di vita, o alle pratiche religiose 'cristiane'; oppure si vive la sequela in modo moralistico, riducendola a un corretto comportamento. Tutto questo fa certamente parte dell'esperienza cristiana, ma prima di tutto c'è l'essere innestati a Cristo. Senza di questo la fede non tocca il fondo del nostro essere, ma solo la periferia. Una simile sequela non sarà trascinate, piena di energia, gioiosa, creativa. Così facendo, disattendiamo dunque la natura vera del rapporto di Gesù con noi, che è quello della vite con i tralci, un rapporto di comunione in cui la buona linfa della sua vita nutre e sostiene la nostra esistenza. La liturgia odierna intende aiutarci a riscoprire la singolarità del rapporto che lega Cristo a ciascuno di noi e a rinnovare la nostra adesione di appartenenza e di sequela.



**“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto...”**

Giovanni 15,5

Gesù è riuscito a sintetizzare tutto quanto detto sopra con una splendida immagine: la vite e i tralci. Ogni affermazione della odierna pagina evangelica è profonda e densa di significato. Il vignaiuolo è il Padre. La vite è Gesù. I tralci siamo noi. L'uomo dei campi guarda la sua vigna con gli occhi dell'amore. Essa è la sua opera d'arte e la pensa come fonte della sua speranza. La lavora e la protegge, la difende dai predatori e su di essa costruisce la sua vita. Così Cristo guarda e protegge noi, come frutto del suo amore, come speranza quotidiana. Di più: Gesù vuole entrare in intimità con ciascuna persona, essere bevanda di vita, ricca di forza vitale e donatrice di consolazione e di gioia. Il vino nell'antichità era considerato un elisir di vita e una bevanda di immortalità.

## Accoglienza

*Dispersi dalle nostre occupazioni, siamo riuniti qui per celebrare l'Eucaristia. Non gli uni accanto agli altri, quasi per abitudine, come una massa ... ma gli uni insieme agli altri, membra di uno stesso Corpo, tralci dell'unica vite. Fratelli e sorelle, apriamo i nostri cuori al Cristo Risorto per ricevere la sua vita ed i suoi doni. Questa domenica si presenta quale festa della "pienezza battesimale"; dell'intimità profonda fra Cristo e il fedele rinato con lui a Pasqua.*

*Ci presenta le condizioni per essere veri discepoli di Cristo: avere totale fiducia in lui, e amarci gli uni gli altri.*

## Atto penitenziale

- Ti chiediamo perdono, Signore. per tutte le volte in cui ti abbiamo dimenticato, messo in disparte.. Signore, pietà!

Ti chiediamo perdono, Signore, per tutte le volte in cui siamo rimasti in silenzio e non abbiamo denunciato i mali che incombono su di noi. Cristo, pietà!

Ti chiediamo perdono, Signore, per non aver praticato la misericordia e la solidarietà. Signore, pietà!

## Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il**

**Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

## Prima lettura

*Ci viene oggi presentata la figura di Paolo, un persecutore che, dopo aver incontrato Cristo, diventa apostolo coraggioso, totalmente dedito alla sua missione, che non si risparmia nessuna fatica.*

### Dagli atti degli apostoli (9,26-31)

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo. Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso. La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### Salmo (21,24...32)

*Il salmo 21 è la preghiera che Gesù ha recitato quando era in croce. Esso ricorda la Passione. Oggi recitiamo la seconda parte che è un inno di ringraziamento e di lode, che fa memoria della Risurrezione.*

**A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.**

*A ti la mè laude, Signôr te grande semblee.*

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza. / Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / "Ecco l'opera del Signore!".

**A te la lode, Signore, nella grande assemblea.**

## Seconda lettura

*Per l'apostolo Giovanni essere cristiani significa. "Credere nel nome del Figlio di Dio, Gesù e amarci gli uni gli altri".*

### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,18-24)

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

## Canto del Vangelo

**Alleluia, alleluia.** Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto. **Alleluia.**

### Dal vangelo secondo Giovanni (15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

## Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.